



Leone Melillo

(aggregato di Storia delle dottrine politiche nell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Dipartimento di Giurisprudenza)

Dallo "scisma sommerso" all'era di Papa Francesco *

SOMMARIO: 1. Premessa - 2. Dall' "aggiornamento" alla "società aperta" - 3. Prospettive di una riflessione - 4. Il superamento della "dicotomia bioetica" nell'era di Papa Francesco - 5. Conclusione.

1 - Premessa

La riedizione del volume *"Lo scisma sommerso"*, di Pietro Prini¹, suscita ancora oggi un acceso dibattito. Lo evidenziano già le riflessioni di Enzo Bianchi che, con l'incipit, *"Uno scisma sempre meno sommerso"*, evidenzia la stessa attualità del testo, condivisa dalla postfazione di Giannino Piana. Un volume che era già arricchito, nella precedente edizione, dall'„appendice" che trascrive la *"discussione aperta sulla stampa"*².

Un dibattito che oggi investe anche l'„obbedienza religiosa", il *"bisogno di libertà"*³, i *"principi non negoziabili della Chiesa"*⁴, ma anche l'*"opera riformatrice di papa Francesco"*⁵, la *"Chiesa in uscita* proposta da

* Il contributo, sottoposto a valutazione, è destinato alla pubblicazione nella *Gazzetta Forense*.

¹ P. PRINI, *Lo scisma sommerso. Il messaggio cristiano, la società moderna e la Chiesa*, con testi di E. BIANCHI, G. PIANA, 2^a ed., Interlinea, Novara, 2016. L'esposizione si avvarrà di questa edizione e di quella precedente, pubblicata nell'anno 2002.

² P. PRINI, *Lo scisma sommerso. Il messaggio cristiano, la società moderna e la Chiesa*, con interventi di G. VATTIMO, R. MALPELO, B. SPINELLI, G. BAGET BOZZO, E. BIANCHI, G. PONTIGGIA, Garzanti, Milano, 2002, prima edizione.

³ L. ZANNOTTI, *I cattolici tra obbedienza religiosa e bisogno di libertà. Qualche breve considerazione su un tema sempre attuale*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), n. 28 del 2012, pp. 1-12.

⁴ L. ZANNOTTI, *Sui principi non negoziabili della Chiesa*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, cit., n. 30 del 2012, pp. 1-6.

⁵ A. ZANOTTI, *A proposito di un diritto canonico periferico: ovvero il rischio della perifericità del diritto canonico*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, cit., n. 2 del 2017, p. 9.



papa Francesco⁶, il “riformismo conciliare”⁷, il “Concilio Vaticano II e Papa Francesco”⁸.

Una valutazione che si sofferma sull’ „etica in discussione” e su una “proposta di cambiamento”, che non si limita a «denunciare le incongruenze proprie degli interessi del magistero», perché vuole «offrire in positivo una proposta che, senza indugiare allo “spirito del tempo”, si impegni a rileggere le categorie della teologia cattolica alla luce della coscienza contemporanea»⁹ e, quindi, a “superare, nell’ambito della bioetica, il *personalismo sostanziale* proprio della morale cattolica”¹⁰.

Una nuova prospettiva di ricerca che sembra travolgere la distinzione tra “bioetica cattolica e bioetica laica” e, quindi, l’esistenza di “due *modelli* o *paradigmi* etici”¹¹, soffermandosi sulla “bioetica nelle strategie del nuovo pontificato”, “nell’era di Bergoglio”¹².

La “Chiesa che trova molte testimonianze e alcune ispirazioni in Papa Francesco sempre di più viene sentita come una novità offensiva rispetto alla religione praticata e vissuta” dalla “Chiesa del nostro Paese” dove la “diversità” diviene «una vera e propria opposizione”¹³.

2 - Dall’ „aggiornamento” alla “società aperta”

Pietro Prini prospetta l’esistenza nella Chiesa cattolica di un

“un distacco, semplicemente nascosto o sommerso, di molti fedeli dalla soggezione agli insegnamenti della gerarchia ecclesiastica della quale non si accettano più posizioni dottrinali o pratiche pastorali che si ritengono fuori dal tempo e dallo spazio della scienza; o, con

⁶ P. CONSORTI, *La periferia è il centro*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, cit., n. 7 del 2017, p. 2.

⁷ F. ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO, *Heri dicebamus. Cause remote (e recenti) di un dialogo difficile sulle prospettive metodologiche di una canonistica non più subalterna al centralismo della Curia Romana*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, cit., n. 10 del 2017, p. 8.

⁸ A. MANTINEO, *Il ritorno al Concilio Vaticano II e l’ “aggiornamento” del diritto ecclesiale nel tempo di Papa Francesco*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, cit., n. 27 del 2017, pp. 1-48.

⁹ G. PIANA, *Postfazione*, in P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 129 s.

¹⁰ G. PIANA, *Postfazione*, in P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 131.

¹¹ G. FORNERO, *Bioetica cattolica e bioetica laica: tra passato e presente*, in L. LO SAPIO, *Bioetica cattolica e bioetica laica nell’era di Papa Francesco. Che cosa è cambiato?*, Utet, Torino, 2017, p. 7.

¹² L. LO SAPIO, *Bioetica cattolica*, p. 59.

¹³ E. BIANCHI, *Intervento*, in P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 10.



espressione più precisa, inadeguate ad accogliere significati e valori [...] per] una presa di coscienza più autentica dei principi cristiani¹⁴.

Tutto sembra risiedere, secondo Prini, nell' „aggiornamento” - su cui si sofferma Joseph Ratzinger già nel 1965 - “che il Pontefice Giovanni XXIII aveva lanciato [...] tra le idee programmatiche” della “più alta adunanza rappresentativa della Chiesa”¹⁵.

Cosa significa “aggiornamento” ?

Joseph Ratzinger, “mentre il Concilio Vaticano II volgeva al suo termine”, evidenziava già la sola difficoltà di tradurre «la parola “aggiornamento” [...] nelle lingue europee moderne». Il futuro Papa Benedetto XVI riteneva, infatti, che già le sole “sostituzioni”, dovute alla sola traduzione di quella parola, potessero

«pendere o verso il livellamento del messaggio cristiano alle novità del tempo o verso la ricerca di provvedimenti soltanto esterni, tattico-pedagogici, sul patrimonio permanente, meta-storico, delle verità rivelate»¹⁶.

Prini evidenzia, quindi, che la “parola” “aggiornamento” “è rimasta [...] nel modo in cui l’aveva attinta” papa Giovanni XXIII, “come acqua di sorgente, senza professoralismo, ecclesialismo o culturalismo”¹⁷, aveva già trovato una “battuta di arresto”, durante il pontificato di papa Giovanni Paolo II, “proprio là dove bisognava avere il coraggio di mettere a confronto la fede con i risultati dottrinali e metodologici delle scienze antropologiche”¹⁸.

Prini esclude, quindi, la possibilità di

“accettare l’idea, trasmessa dalla teologia penale di Agostino nell’interpretazione della *Lettera ai Romani* di Paolo, che l’umanità intera abbia ereditato da Adamo non solo la *pena eterna* del suo peccato, ma anche la *responsabilità della sua stessa colpa*”¹⁹,

si sofferma sulla “critica antipelagiana di sant’Agostino e del Concilio di Cartagine del 418, che ne raccolse gli echi”, per evidenziare che «il peccato era già cominciato ad apparire nella Chiesa latina, piuttosto che in quella orientale, come la “categoria maggiore e fondatrice dell’esperienza della salvezza»²⁰ e, quindi, che “il linguaggio *simbolico*”, “proprio del Sacro non

¹⁴ P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 100.

¹⁵ P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 13.

¹⁶ P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 13.

¹⁷ P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 13.

¹⁸ P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 15.

¹⁹ P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 16 s.

²⁰ P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 18.



può essere confuso con il linguaggio *fattuale* che è proprio della narrazione profana²¹.

Un'esposizione che sembra avvalorare il *confronto*, esistente, tra l'autorità del Papa e la riflessione individuale che non si arresta allo «"scollamento" statico tra convinzioni e comportamento dei fedeli praticanti da un lato e insegnamenti della gerarchia dall'altro»²².

3 - Prospettive di una riflessione

Vattimo "vede" lo "scisma sommerso" dei "cattolici italiani" nella "significativa, e spesso maggioritaria, quota di coloro che si dichiarano cattolici praticanti", ma "diverg[ono] profondamente dall'insegnamento del Papa"²³ e per questo "sono appunto protagonisti di uno scisma", inteso come "un distacco dalla autorità del Papa di Roma"²⁴.

Una riflessione che induce ad "amare le contraddizioni" che - come evidenzia Zannotti -avvertono l'„obbedienza religiosa" ed il "bisogno di libertà"²⁵.

Infatti,

"queste posizioni della maggioranza dei cattolici italiani - secondo Vattimo che legge Prini - non [... sono un] triste limite della loro fede o una deplorabile manifestazione della loro debolezza, ma [... un] salutare richiamo a non prendere il testo della Sacra Scrittura in un senso troppo letterale, inaccettabile da una coscienza che abbia fatto l'esperienza della scienza e della critica moderna"²⁶,

che - come evidenzia Zannotti - "gioca un ruolo decisivo nell'indebolire tutte le tradizionali agenzie di rappresentanza sociale comprese quelle religiose fino ad affermare qui una versione intimistica e soggettiva della fede"²⁷.

Infatti, «"la lunga intrapresa critica del pensiero moderno", che ci conduce a scoprire il senso simbolico dei miti biblici e a rivendicare l'autonomia morale del singolo contro ogni autorità (anche quella del

²¹ P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p.17.

²² E. BIANCHI, *Intervento*, cit., p. 9.

²³ G. VATTIMO, *Intervento*, in P. PRINI, *Lo scisma sommerso*¹, cit., p. 99

²⁴ G. VATTIMO, *Intervento*, cit., p. 100.

²⁵ L. ZANNOTTI, *I cattolici tra obbedienza religiosa e bisogno di libertà*, cit., p. 1.

²⁶ G. VATTIMO, *Intervento*, cit., p. 99 s.

²⁷ L. ZANNOTTI, *I cattolici tra obbedienza religiosa e bisogno di libertà*, cit., p. 2.



Papa)» - secondo Vattimo, che legge Prini - avrebbe “contribuito potentemente a una vera e propria evangelizzazione delle coscienze”²⁸.

Ma la Chiesa - osserva ancora Vattimo -

“sulla predestinazione [...] è sempre stata molto prudente, anche se non ha mai respinto la dottrina agostiniana delle *duae sectae*, dei due partiti” e “non ha mai preso atto davvero delle implicazioni della dottrina della creazione, su cui insiste Prini per teorizzare un cristianesimo amico della società aperta”²⁹.

Anche Barbara Spinelli si sofferma sullo “*scisma sommerso* di una società ansiosa di diventare più aperta, più libera, meno rabbuiata dalla morale delle Scritture, morale fondata sul peccato, la colpa, l’inferno”³⁰ che, con Baget Bozzo, diviene l’„annuncio di un evento: finalmente l’illuminismo ha raggiunto il Cristianesimo”³¹.

L’esistenza di “una crepa nella Chiesa del nostro Paese” che evidenzia

«la diversità, fino a essere una vera e propria opposizione, tra cattolici che vogliono ispirarsi al Vangelo e cattolici [...] “del campanile”, per i quali la prima preoccupazione è la tradizione, l’identità cattolica localista», «ha tutte le caratteristiche di uno “scisma”, cioè di un progressivo allontanamento di due “parti” dovuto a un’incomprensione del linguaggio e a un’estraneità reciproca sempre più accentuata»³²,

che vive il *confronto* sulla “categoria concettuale - secondo Consorti - così centrale del magistero di papa Francesco come quella della periferia”³³.

L’„opera riformatrice di papa Francesco” - secondo Zanotti - appare come una

“destrutturazione del profilo dogmatico e giuridico della Chiesa”, volta a “favorire la coesione del popolo di Dio entro i suoi confini, e, oltre quei medesimi confini”, ma anche “la comprensione e condivisione della condizione umana al di là delle fedi e delle identità etniche e culturali”, perché una “pastorale che si nutra esclusivamente di misericordia finisce allora con l’apparire uno strumento più adeguato all’esercizio della missione salvifica propria della Chiesa”³⁴.

²⁸ G. VATTIMO, *Intervento*, cit., p. 100.

²⁹ Vattimo sostiene che la «dottrina della Chiesa» afferma «l’idea di una natura fissata una volta per tutte che fonda norme etiche immutabili, del cui senso autentico, soprattutto, è giudice solo l’autorità del Papa». G. VATTIMO, *Intervento*, cit., p. 102.

³⁰ B. SPINELLI, *Intervento*, in P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 1^a ed., cit., p. 103.

³¹ G. BAGET BOZZO, *Intervento*, in P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 1^a ed., cit., p. 106.

³² E. BIANCHI, *Intervento*, cit., p. 10.

³³ P. CONSORTI, *La periferia è il centro*, cit., p. 2.

³⁴ A. ZANOTTI, *A proposito di un diritto canonico periferico*, cit., p. 9 s.



Non “si tratta certo di incorrere in un radicale relativismo o di favorire una forma di aggiornamento che edulcora o snatura la sostanza del messaggio evangelico: Prini è ben consapevole (e lo ribadisce con insistenza) che esistono al riguardo limiti invalicabili”³⁵.

I “principi non negoziabili” - su cui si sofferma Zannotti - sono un “nucleo etico [...] iscritto nella stessa natura umana, che è comune a ciascun individuo e non rappresenta solo verità di fede”. Anche per «Benedetto XVI l’azione della Chiesa nel promuovere questo nucleo di principi “non ha dunque carattere confessionale, ma è rivolta a tutte le persone, prescindendo dalla loro affiliazione religiosa”», perché si vogliono “riaffermare alcuni punti fermi del cattolicesimo tradizionale accreditando la propria visione morale come naturale”³⁶.

La «religione “come mediazione tra l’eterna parola di Dio e il perenne divenire del mondo”, che legge il “rapporto tra fede e ragione”³⁷, “oggi fornisce - come evidenzia Bianchi - una chiave di lettura a situazioni” che Prini, al tempo dell’edizione del volume “Lo scisma sommerso”, “non poteva nemmeno immaginare”³⁸.

Considerazioni che inducono il “papa argentino - come chiarisce Zanchini di Castiglionchio - [...] a resuscitare un riformismo conciliare” che consenta di “attuare sul serio, finalmente, il progetto del sinodo Vaticano II”³⁹.

In tal senso, Mantineo evidenzia

“il rapporto che lega questo Pontefice al Concilio Vaticano II, non solo quanto ai costanti e continui richiami da lui fatti, quanto, e di più, per la esigenza di ricezione/attuazione e aggiornamento che viene da lui costantemente richiamata”⁴⁰.

Secondo Mantineo,

“Papa Francesco riprende a considerare la Chiesa come *communio*, dando impulso a quanto i suoi stessi predecessori avevano timidamente indicato: ovvero, che il ministero petrino è centro visibile

³⁵ G. PIANA, in P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 132.

³⁶ L. ZANNOTTI, *Sui principi non negoziabili della Chiesa*, cit., p. 1 s.

³⁷ E. BIANCHI, *Intervento*, cit., p. 9.

³⁸ «Del resto - evidenzia Bianchi -, gli anni intercorsi dalla prima edizione hanno favorito un dibattito di estremo interesse, attirando l’attenzione anche sull’insieme del pensiero filosofico ed etico dell’autore». E. BIANCHI, *Intervento*, cit., pp. 7-9.

³⁹ F. ZANCHINI DI CASTIGLIONCHIO, *Heri dicebamus*, cit., p. 8 s.

⁴⁰ A. MANTINEO, *Il ritorno al Concilio Vaticano II*, cit., p. 2.



di unità della Chiesa e come tale, un dono e non un peso per tutta la Chiesa, tanto più nel confronto ecumenico⁴¹.

4 - Il superamento della "dicotomia bioetica" nell'era di Papa Francesco

Si delinea una visione che sembra travolgere la distinzione tra "bioetica cattolica" e "bioetica laica", facendo assumere significato alla scelta etica di Prini, nella prospettiva di Papa Francesco.

Fornero propone una "distinzione tra due *modelli* o *paradigmi* etici che, pur facendo entrambi appello alla ragione, hanno una diversa fisionomia teorica"⁴², riconducibile a "due paradigmi *emblematici*, in cui si è storicamente incarnata la contrapposizione, propria della nostra epoca", ovvero la "bioetica cattolica ufficiale e la bioetica laico-secolare"⁴³.

Ma, posta "la distinzione - chiarisce sempre Fornero - [...] nasce il problema di un suo possibile superamento", "nell'età di Francesco", che già evidenzia una chiara prospettiva di ricerca.

Fornero, se evidenzia che, diversamente da "quanto avveniva nei due precedenti pontificati, la bioetica, con l'avvento di Bergoglio, non svolge più un ruolo di primo piano", non esclude "che l'insegnamento di Francesco [...] non abbia - o possa avere - ripercussioni anche in ambito bioetico"⁴⁴, perché - come evidenzia Fornero che legge Lo Sapio - se "non si può dire che tutto sia cambiato, dall'altra non si può nemmeno dire che tutto sia rimasto come prima"⁴⁵.

Alla fine un'ammissione. Si tratta di "novità in grado, se non di annullare, per lo meno di accorciare le distanze fra i due paradigmi"⁴⁶. Una considerazione che preconizza, con questa ammissione, il loro possibile superamento.

La ragione è evidente.

La "bioetica del *personalismo sostanziale*" e, quindi, la "bioetica cattolica", su cui si basa il «concetto di "natura"» di "una larga parte del pensiero etico e giuridico nel cattolicesimo contemporaneo", trova il

⁴¹ A. MANTINEO, *Il ritorno al Concilio Vaticano*, cit., p. 41.

⁴² G. FORNERO, *Bioetica cattolica e bioetica laica*, cit., p. 7.

⁴³ G. FORNERO, *Bioetica cattolica e bioetica laica*, cit., p. 17.

⁴⁴ G. FORNERO, *Bioetica cattolica e bioetica laica*, cit., p. 38.

⁴⁵ "Questo significa, in concreto, che pur attirando l'attenzione sui mutamenti, Lo Sapio non minimizza, anzi documenta, gli elementi di continuità. Precisamente come, pur registrando gli elementi di continuità, non minimizza, anzi si sforza di mettere a fuoco, gli elementi di novità". G. FORNERO, *Bioetica cattolica e bioetica laica*, cit., p. 39.

⁴⁶ G. FORNERO, *Bioetica cattolica e bioetica laica*, cit., p. 39.



“fondamento teologico della morale e del diritto nella *necessaria e immutabile natura divina*, dalla quale dipende la bontà o malizia intrinseca degli atti leciti o proibiti dagli uomini - di *tutti* gli uomini, senza distinzione di razza, nazione o cultura”⁴⁷.

Una dimensione che, attraverso il «*personalismo sociale*» di Maritain, che si avvale della

“*codificazione individuale e istituzionale della natura*, fondata in un’idea che appartiene alla storia della teologia cristiana, ma è di origine remotamente aristotelica”, esprime l’*„immutabilità della nozione di essenza”* per “un modello immutabile e universalmente normativo”⁴⁸.

Non “è difficile riconoscere nella pretesa assolutistica la radice di molti conflitti e di molte aggressioni, e anche cogliere, all’interno del cattolicesimo, un limite invalicabile del suo ecumenismo”⁴⁹.

Si delinea - secondo Prini - “un’*etica della società aperta*”⁵⁰, che abbandona

“una visione della realtà fondata sull’essenza immutabile delle cose e dell’uomo per prendere sul serio gli esiti delle scienze umane e delle correnti del pensiero moderno e postmoderno, lasciandosi provocare dagli interrogativi da esse sollevati e dando ad essi una risposta adeguata”⁵¹; una «società aperta in cui il cristianesimo scelga tra le eredità del passato e offra un senso al “divenire perenne del mondo”»⁵².

Una scelta che “ha consentito (e consente) di accostarsi oggi con maggiore oggettività e serenità” alla “situazione di disagio tuttora persistente, nonostante la svolta operata da papa Francesco e le conclusioni dei due ultimi Sinodi sulla famiglia”⁵³.

Una visione personificata dalle “*coordinate di fondo* e [dalle] *idee guida* del pontificato di Bergoglio”⁵⁴ su cui si sofferma Lo Sapio: “un progetto di Chiesa che fa dell’amore e della misericordia il punto decisivo del

⁴⁷ Secondo Prini è «fuori di dubbio che la bioetica del *personalismo sostanziale* fonda le proprie norme sopra un’idea della *natura* che ha il suo antecedente meno remoto nella Seconda Scolastica della Controriforma» con il «gesuita spagnolo Francisco Suarez» che prosegue «l’insegnamento tomistico del domenicano Francisco de Vitoria». P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, cit., p. 113.

⁴⁸ P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 114.

⁴⁹ P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 114 s.

⁵⁰ P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 115.

⁵¹ G. PIANA, in P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 132.

⁵² G. PONTIGGIA, *Intervento*, in P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 1^a ed., cit., p. 114.

⁵³ G. PIANA, in P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 125.

⁵⁴ L. LO SAPIO, *Bioetica cattolica*, cit., p. 113.



messaggio cristiano e che cerca, con tutti i mezzi disponibili oggi, quello che Pietro Prini chiamava lo scisma sommerso⁵⁵.

5 - Conclusione

Un "superamento" della distinzione tra "società chiusa"⁵⁶ e "società aperta" e, quindi, tra "bioetica cattolica" e "bioetica laica" e, quindi, dei due possibili "modelli o paradigmi etici", risiede proprio nell'etica di Papa Francesco, che segna la "possibilità di liberare la bioetica da alcuni equivoci"⁵⁷.

Nessun contrasto, quindi, tra la "giusta libertà di ricerca" e lo "studio delle scienze sacre", tra la "libertà di manifestare con prudenza" il proprio "pensiero" nel "dovuto ossequio verso il Magistero della Chiesa" e l'ulteriore "approfondimento delle verità" (cann. 218 e 386 § 2 C.J.C.).

Non solo. La distinzione tra la "bioetica cattolica" e la "bioetica laica" sembra riconducibile, con i dovuti adattamenti tematici, a quella che riecheggia tra "società aperta" e "società chiusa", infranta da Papa Francesco, su cui la riflessione non sembra si sia ancora attardata, adeguatamente.

Infatti, se il "tempo e la storia non sono affatto inessenziali rispetto all'eternità dell'essere di Dio", "le buone ragioni dello scisma sommerso sono da riconoscere" nella possibilità

«di leggere la rivelazione ebraico-cristiana come l'appello verso una "società aperta" - cioè capace di novità, di trasformazione, di futuro - contro l'immagine chiusa che ha prevalso nella teologia a partire da san Paolo e da un certo san'Agostino», "fondata esclusivamente sulla (eterna) natura delle cose, la stessa"

che - secondo Vattimo - Giovanni Paolo II faceva "valere quando considera[va] l'etica sessuale, la famiglia, i problemi dell'ingegneria genetica"⁵⁸.

⁵⁵ L. LO SAPIO, *Bioetica cattolica*, cit., p. 193.

⁵⁶ Secondo Vattimo, che legge Prini, San'Agostino, «probabilmente per un residuo del manicheismo che aveva professato prima della conversione, ha contribuito a instaurare nel pensiero cristiano l'idea della predestinazione: Dio è per natura eterno e immutabile, dunque ha già da sempre deciso chi sarà salvato e chi dannato. Ecco la radice della "società chiusa"; che è anche quella in cui la morale è fondata esclusivamente sulla (eterna) natura delle cose». G. VATTIMO, *Intervento*, cit., p. 100.

⁵⁷ P. PRINI, *Lo scisma sommerso*, 2^a ed., cit., p. 115.

⁵⁸ G. VATTIMO, *Intervento*, cit., p. 100.



From the "submerged schism" to the era of Pope Francis.

ABSTRACT: "The submerged schism" by Pietro Prini appears as a new research perspective that seems to overwhelm the distinction between "Catholic bioethics and lay bioethics" and, so, the existence of "two ethical models or paradigms". From the "upgrading", through the "open society", it is achieved to the "overcoming" of the "closed society" and to "the era of Pope Francis" on which the reflection does not seem to be focused yet.

Keyword: Submerged schism, bioethics, updating, closed society, open society, Pope Francis